



Distretto 2042

Governatore 2015-2016

GILBERTO DONDE'

governatore1516@rotary2042.it

Milano, 1 Febbraio 2016

Segreteria Distrettuale

Via D. Cimara, 4
20144 Milano

Telefono: 0039 0236580222

Fax: 0039 02 36580229

e-mail:

segreteria@rotary2042.it

www.rotary2042.it

Codice Fiscale:

97659930156

Ai Signori
Presidenti, Segretari
dei Rotary Club del Distretto 2042 RI

e p.c.
Ai Signori

Past Governors
Distretto 2042 RI

DGE Pietro Giannini
DGN Nicola Guastadisegni

Governatori
Distretti d'Italia, Malta e San Marino

Loro indirizzi

Assistenti del Governatore
Distretto 2042 RI

Presidenti di Commissione
Distretto 2042 RI

RD Rotaract
RD Interact

Ottava Lettera del Governatore

Lettera di febbraio – mese della Pace, prevenzione e risoluzione dei conflitti



20.000 persone vengono mutilate o uccise ogni anno dalle mine antiuomo

42 milioni sono attualmente i profughi di conflitti armati e delle persecuzioni

Il 90% delle vittime dei conflitti armati fa parte della popolazione civile e almeno la metà è costituita da bambini

300.000 bambini soldato sono coinvolti nei conflitti armati in tutto il mondo

Cari Soci, cari Dirigenti di club, cari Presidenti,

il tema del mese di febbraio mi fa davvero tremare le vene.

Le cifre delle vittime dei conflitti non fanno che ricordarci che la storia dell'umanità è una strada lastricata dalle guerre. Negli ultimi 110 anni – da quando il Rotary esiste – noi uomini non ci siamo fatti mancare nulla in termini di conflitti, di stragi, di sopraffazioni, genocidi. E, forse, in quella che noi consideriamo l'epoca più avanzata ed evoluta della storia, questi fenomeni sono stati più crudeli e drammatici che non nei secoli precedenti.

Anche quando ci sforziamo di perseguire la pace, vediamo che l'impero del male, che si nutre e prospera nelle situazioni di lotte ed ostilità, sembra prevalere. E le cronache di ogni giorno non fanno che confermarci in questa convinzione.

Ed allora possiamo solo giungere alla conclusione:

ΠΑΧΕ = ΥΤΟΠΙΑ ?

E che l'obiettivo del Rotary di prevenire o sconfiggere i conflitti sia, più che difficile, impossibile?



Be a gift to the world



La mia risposta, anzi, la risposta di tutti noi Rotariani, non può che essere un **NO** deciso e distinto, un no che deriva non solo dalla convinzione della ragione, ma anche dalla forza del cuore.

Tutto ciò che il Rotary fa, a livello locale e globale, in tutte le aree di intervento, per aiutare l'umanità può anche essere solo un piccolo tassello per costruire una coesistenza pacifica. Mi piace pensare che, senza l'intervento del Rotary, dei Rotariani nei ruoli che essi ricoprono nella Società, e dei borsisti della pace usciti dai nostri programmi, le situazioni di conflitto avrebbero potuto moltiplicarsi ed essere più drammatiche nelle conseguenze.

Forse è poco? Io non ho una risposta chiara e dimostrata, ma non credo davvero che sia poco!

Abbiamo fatto abbastanza? In questo caso, purtroppo, la risposta è evidente: no. Dobbiamo fare di più. Ma come?!

Lascio, quindi, come in ogni lettera mensile, a voi dare una risposta a questo quesito con qualche spunto di discussione nei club:

- la coesistenza pacifica non è solamente la mancanza di conflitto armato: come possiamo, a livello locale, promuoverla, creare consapevolezza e dare spazio ad iniziative per la pace?
- le borse di studio del Rotary per la pace sono uno strumento adeguato ed efficace o rappresentano un'utile giustificazione per assolverci e dire che abbiamo fatto tutto ciò che potevamo?
- come possiamo far percepire alla Comunità questo ruolo del Rotary quale associazione che promuove la pace e la coesistenza fra i popoli?
- può il Rotary, a livello globale, recitare un ruolo di primo piano, credibile ed efficace, nella prevenzione dei conflitti?

Lo ripeto: fra tutte le aree di intervento del Rotary, quella che ha per obiettivo l'edificazione di una società in cui le contese siano sempre meno regolate con la violenza e la sopraffazione è quella che più può sembrare lontana, irraggiungibile e, forse, visionaria.

"Ma che fai ragazzino?"

"Ributto in mare le stelle marine. Altrimenti muoiono tutte sulla spiaggia" rispose il bambino senza smettere di correre.

"Ma ci sono migliaia di stelle marine su questa spiaggia: non puoi certo salvarle tutte. Sono troppe! - gridò l'uomo. - Questo succede su altre centinaia di spiagge lungo la costa! Non puoi cambiare le cose!". Il bambino sorrise, si chinò a raccogliere un'altra stella di mare e gettandola in acqua rispose: "Ho cambiato le cose per questa qui".

L'uomo rimase un attimo in silenzio, poi si chinò, si tolse le scarpe e calze e scese in spiaggia. Cominciò a raccogliere stelle marine e buttarle in acqua. Un istante dopo scesero due ragazze ed erano in quattro a buttare le stelle marine nell'acqua. Qualche minuto dopo erano in cinquanta, poi cento, duecento, migliaia di persone che buttavano stelle di mare nell'acqua. Così furono salvate tutte.

A volte basterebbe che qualcuno avesse il coraggio di cominciare.

Nessuna grande grande impresa, nella storia dell'umanità, ha potuto essere realizzata senza un sogno, una visione: quella visione che il 23 febbraio di 110 anni fa Paul Harris ha voluto trasformare in realtà dando vita al Rotary

Noi non saremmo degni eredi di Paul Harris se non sapessimo fare i sogni più arditi, affrontare i progetti più ambiziosi, preoccuparci di costruire un mondo ed una umanità libera dai conflitti.

Anche se ci riusciremo solo in parte, anche in minima parte, ugualmente potremo sentirci eredi di Paul Harris e credere di essere davvero un "dono per il mondo".

